

Al proprietario del fondo è notificato, nelle forme degli atti processuali civili, un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione dell'ordinanza che dispone l'occupazione temporanea.

Al momento dell'immissione in possesso, è redatto il verbale sullo stato di consistenza dei luoghi. Il verbale è redatto in contraddittorio con il proprietario o, nel caso di assenza o di rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti del soggetto espropriante. Possono partecipare alle operazioni il possessore e i titolari di diritti reali o personali sul bene da occupare.

Indennità

Nel caso di occupazione di un'area, è dovuta al proprietario un'indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio dell'area e, per ogni mese o frazione di mese, un'indennità pari a un dodicesimo di quella annua (art. 50 del Testo unico). Si ha pertanto la seguente **indennità annua di occupazione temporanea**.

Per un'area edificabile:

$$Ind = V_v (\times 75\%) \times \frac{1}{12}$$

Per un'area agricola:

$$Ind = VAM \times \frac{1}{12}$$

Se manca l'accordo, l'indennità è determinata dalla Commissione provinciale per gli espropri. Contro l'indennità determinata dalla Commissione è proponibile l'opposizione alla stima mediante ricorso presso la Corte d'appello.

38.5 La retrocessione dei beni espropriati

Se l'opera pubblica o di pubblica utilità non è stata realizzata o cominciata entro il termine di *dieci anni*, decorrente dalla data in cui è stato eseguito il decreto di esproprio, l'espropriato può chiedere che sia accertata la decadenza della dichiarazione di pubblica utilità e che siano disposti la restituzione del bene espropriato (**retrocessione totale**). Tale restituzione può avvenire solo in seguito al pagamento di un corrispettivo (prezzo di retrocessione).

Quando è stata realizzata l'opera di pubblica utilità, l'espropriato può chiedere la restituzione della parte del bene che non sia stata utilizzata (**retrocessione parziale**). In tal caso, il soggetto beneficiario dell'espropriazione indica i beni che non servono all'esecuzione dell'opera pubblica o di pubblica utilità e che possono essere resi, nonché il relativo corrispettivo.

Il **corrispettivo della retrocessione**, se non è concordato dalle parti, è determinato dall'ufficio provinciale dell'Agenzia del territorio o dalla Commissione provinciale per gli espropri sulla base dei criteri applicati per la determinazione dell'indennità di esproprio e con riguardo al momento del nuovo trasferimento.

Contro la stima, è proponibile opposizione alla Corte d'appello nel cui distretto si trova il bene espropriato.

Il Comune, per le aree comprese nel suo territorio e non utilizzate per realizzare le opere oggetto della dichiarazione di pubblica utilità, può esercitare il diritto di prelazione.